

Opposizione e Pd

«Siamo rimasti poco credibili nel costruire un'alternativa. Dobbiamo lavorare a costruire e rilanciare un progetto»

Debito pubblico

«Il governo Prodi ha corretto il deficit dal 4,5% al 2,7% erogando anche il cuneo fiscale»

re fondi da una voce all'altra, per di più senza avere la cassa. Si impacchettano nuove voci di spesa, per l'Abruzzo o per la sicurezza, ma in cassa non c'è un euro».

Le preoccupazioni di Tremonti per il debito sono sacrosante.

«E lo dice a noi che abbiamo sempre rimediato al debito della destra? Ma

correggere il debito vuol dire anche far crescere il Pil».

Questo lo dicevano loro quando facevano ancora i liberisti.

«Sì, ma loro giocavano con i numeri. Spargevano ottimismo e scrivevano una crescita del 3% quando il Pil era a 1. Noi proponiamo misure concrete per un punto di Pil e un percorso di rientro in due anni. Se non si sa come reperire mezzo punto di Pil in un anno, significa che non si sa governare. Il governo Prodi ha corretto il deficit dal 4,5% al 2,7% erogando anche il cuneo fiscale. Per rientrare di mezzo punto basta diminuire la circolazione del contante rendendo tracciabili i pagamenti e controllare meglio la spesa corrente».

Perché il centrosinistra ha proposto il prelievo sull'Irpef dei ricchi (che sono più poveri comunque degli evasori) e nulla sulle rendite?

«La proposta era di un contributo straordinario per la povertà estrema, e prevedeva anche misure contro l'evasione. Quanto alle rendite, abbiamo contrastato la seconda operazione Ici, dicendo chiaramente che non andava fatta».

**TANTO RICCO
DA PARER
«BELLISSIMO»**

**SOSTANZA
È APPARENZA**

Vittorio Emiliani

GIORNALISTA

Berlusconi «è bellissimo». È stato detto – non ho capito bene da chi – ad *Annozero*, con convinzione (vera o finta?). In effetti la ricchezza del Cavaliere è talmente grande e così continuamente esibita da far pensare, a lui anzitutto, che sia bello, alto, biondo e con gli occhi azzurri. Mentre, checché ne dica, alla visita di leva (la sola misurazione inoppugnabile) temo che non superasse l'1,68 m. di mussoliniana memoria, i capelli se li è dovuti trapiantare e un giorno sono rossicci e un altro da bel moretto, la pancetta da «cumenda» deborda dal doppiopetto. Però, uno che va, per caso, alla festa di una diciottenne aspirante-velina e si ritrova in saccoccia, per caso, una collana di oro giallo con brillante da regalarle, che altro è se non «bellissimo»? Ricchezza e potenza (politica, che cosa pensavate?) sono così largamente dispensate, fra i continui cenni di assenso del Bonaiuti Paolo, anche lui tinto di rossiccio, da divenire i pilastri di una nuova statuaria, impettita bellezza. Un'altra frase colta al volo ad *Annozero*: Berlusconi è così com'è, con le sue gaffes, con le sue pesanti allusioni, «perché appartiene alla generazione degli anni 30». Qui, con altri coetanei ben riusciti, protesto fieramente e rivendico la più totale estraneità rispetto a quei modi da piazzista barzellette. A nessuno di noi viene in mente, accompagnando una signora appena conosciuta, di chiederle «Posso palparla?», di alludere continuamente al sesso parlando delle finlandesi, di fare le corna in una importante foto-ricordo. Presentati alla regina Elisabetta d'Inghilterra, le siamo sfilati davanti stringendo appena la regal mano guantata e mormorando, durante il debito inchino, «Madam», come ci avevano insegnato.

Mitterrand era piccolo, ma sembrava imponente. Era pieno di donne, ma non si faceva certo fotografare con quattro bonazze sulle ginocchia. Gli stili di vita sono fondamentali in un politico. Ancor più in un premier. Il quale rappresenta il proprio Paese e ne diviene il modello di riferimento. Già, povera Italia. ❖

**Lo Chef
Consiglia**

Andrea Camilleri



Se il forbito Rossella difende la mignottocrazia

Camilleri, «la sinistra pensi agli amorazzi suoi» ammonisce Carlo Rossella in un'intervista a «Il Giornale» che inizia così: «Proclamiamo lo stato di emergenza sulla gnocca». E la giornalista, che trascrive, lancia un gridolino: «Carlo Rossella, proprio lei che è maestro di eleganza...». Lui, tetragono: «Voglio una commissione d'inchiesta sulle belle donne amanti dei politici». Insomma, una prosa politica paragonabile a quella de «La rivoluzione liberale» di Gobetti; dei *Discorsi alla Costituente* di Togliatti; delle «Lettere sul concordato» di De Gasperi.

Non c'è niente da fare, hai voglia ad atteggiarti a magister elegantiarum, a giramondo raffinato, ad attempato ganimede, basta grattare un po' la superficie ed ecco venire fuori il background, per usare una lingua cara a Rossella, impastato di volgarità e pecoreccio. Il nostro giornalista emérito, parcheggiato da Berlusconi come presidente della «Medusa», adopera, per difendere il suo datore di lavoro, la tecnica battezzata da Umberto Eco come lo «sputtanamento globale». Vogliamo anche parlare degli amorazzi della sinistra? si domanda polemicamente Rossella. Come a dire: anche voi non siete esempi di virtù. È la stessa tecnica difensiva usata da Craxi in Parlamento al tempo di Mani Pulite. Ladri noi, ma ladri tutti. Solo che c'è una piccola differenza che Rossella finge di non cogliere. Un deputato che si porta a letto due ragazze e sniffa con loro, fa danno a se stesso, alla sua famiglia, al suo partito. Ma un presidente del consiglio è un'altra cosa: se dà scandalo, esso non solo investe lui, la famiglia e il partito, ma soprattutto la nazione che rappresenta. Non mi pare differenza da poco. E il fatto che un'ex forzaitalota arrabbiato definisca il regime berlusconiano una «mignottocrazia» qualcosa dovrà pur significare.

SAVERIO LODATO
saverio.lodato@virgilio.it



esiste un'altra Sicilia

domenica 10 maggio ore 10:30 presso il teatro "Al Massimo", piazza Verdi - Palermo

apertura campagna elettorale

ITALO TRIPI



Anna Finocchiaro Antonello Oraololi Marla Pla Labita

coordinatore PD di Sicilia

presidente gruppo PD UTAGE

coordinatore privato